



Festival

La danza illuminata di Maliphant tra sfide e poesia

di **Paolo Cervone**
a pagina 13

Festival Romaeuropa All'Argentina «Conceal | Reveal» di Russell Maliphant e del light designer Michael Hull: balletti tra poesia, velocità e arti marziali

La sfida dei ribelli illuminati

di **Paolo Cervone**

«**T**utti e tre avevamo voglia di qualcosa d'insolito, di metterci in pericolo», diceva Robert Lepage nel 2009 a proposito di «Eonagata», che lo vedeva regista-protagonista a fianco di Sylvie Guillem, energica star della danza, e Russell Maliphant, inventore di un nuovo linguaggio coreografico. Lo spettacolo girò il mondo, era previsto anche nel cartellone di Romaeuropa, ma nella capitale non si riuscì a trovare un palcoscenico per ospitarlo, porte sbarrate anche dai teatri pubblici. «Le istituzioni sono chiuse come fortini» commentò Fabrizio Grifasi, direttore del prestigioso festival internazionale che quest'anno finalmente, in occasione della

trigesima edizione, è riuscito a portare «887» di Lepage in apertura e proporrà il nuovo spettacolo della compagnia di Maliphant – «leading modern dance creator» della Gran Bretagna - «Conceal | Reveal», il 6 e 7 ottobre al teatro Argentina.

Maliphant, 54 anni, canadese di Ottawa, cresciuto in Inghilterra, ha danzato nel Sadler's Well Royal Ballet fino al 1988 quando ha deciso di abbandonare la danza classica, per una strada nel segno dell'anticonformismo e del radicalismo. Il suo stile nasce da una combinazione di tante influenze: la precisione della danza classica, la velocità della danza contemporanea, la contact improvisation americana, pacifiche arti marziali fra capoeira e tai-chi. Ma anche lo studio dell'anatomia, la fisiologia e la biomeccanica. «Il fattore che unifica tutte le mie esperienze - ha spiegato - è la comunicazione dell'energia».

«Conceal | Reveal» (Nascon-

dere | Svelare) nasce dal desiderio di festeggiare la ventennale collaborazione fra Maliphant e il light designer Michael Hull, un poeta delle forme - è stato definito - che rimodella il fisico dei ballerini, trasformandoli in statue di bronzo o dissolvendoli in una luce accecante.

«Con Mike - ha detto il coreografo - l'architettura dello spazio è sempre in evoluzione. È come respirare».

La serata propone due nuove creazioni: un quintetto che sintetizza il Maliphant Style - astrazione e fisicità, delicatezza e forza - e un solo creato per Dana Fouras, la prima musa del coreografo che è anche sua moglie. Le musiche sono di Mukul, «ambient artist» di Mumbai attratto dai suoni dell'«urban paranoia»; i costumi sono di Stevie Stewart, che predica la ribellione.

Completa il programma della serata una delle più celebri coreografie di Maliphant,

l'esplosivo «Broken Fall» su musiche di Barry Adamson. Potente e acrobatico, con i danzatori in un equilibrio instabile, il balletto fu creato nel 2003 per Sylvie Guillem, in tenuta atletica, calzoncini corti e ginocchiere, affiancata da Michael Nunn e William Trevitt, gli audaci e irriverenti BalletBoyz. Questa volta, con Adam Kirkham e Nathan Young, la parte solista sarà di Carys Staton, punto di forza della compagnia negli ultimi anni. Movimento vorticoso delle braccia, sfida alla gravità, slanci, cadute, acrobazie, piroette sulle ginocchia, velocità, forza, controllo, sensualità e nervosismo, illusioni ottiche: il vocabolario di Maliphant rappresenta ogni volta un azzardo per i danzatori. Ma lui dice: «Mi piacerebbe sperare che sulla scena ci sia qualcosa, nel rapporto tra le persone, più importante della tecnica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coreografo

Ha abbandonato la danza classica, per una strada nel segno dell'anticonformismo



Peso: 1-3%,13-58%

Sezione: ROMAEUROPA

La musa

● Dana Fouras, protagonista del balletto, è cresciuta in Australia e si è trasferita a Londra, danzatrice del Royal Ballet. Ha incontrato Maliphant vent'anni fa, si sono sposati («Era così bello, sono quasi svenuta») e hanno tre figli. Proprio per accudire alla famiglia, Dana dieci anni fa aveva smesso di danzare; a 45 anni, ora ha deciso di tornare sulla scena, aggiungendosi alle grandi étoile classiche che hanno lavorato con il marito, desiderose di reinventarsi, come Sylvie Guillem e Alessandra Ferri, un passato prestigioso e nessun complesso per l'età che passa. «Quando si parla dell'età di noi che danziamo, si dimentica di citare Russell, che ha continuato a ballare anche a 50 anni», ironizza la moglie (P. Cer.)

© RIPRODUZIONE



Nel vortice della danza

A Romaeuropa stasera e domani la coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker (Leone d'oro alla Biennale danza 2015) e la sua compagnia Rosas in «Vortex Temporum». Musica di Gerard Grisey. Il lavoro esplora il legame tra linguaggio coreografico e musica. All'Argentina, ore 21. Info: 06.684000311



Marito e moglie Russell Maliphant. Accanto, Dana Fouras



Peso: 1-3%,13-58%